

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1063

Padova, 19 febbraio.

Non è difficile immaginarsi qual senso dovrà produrre nel governo prussiano, e particolarmente nell'animo di re Guglielmo, la notizia che le dimissioni del principe Hohenzolern furono dal re di Baviera accettate.

Il discorso pronunziato dal re di Prussia all'apertura del Parlamento della Confederazione del Nord attestava la confidenza che la crisi bavarese avrebbe avuto una diversa soluzione, e che i trattati del 1866, lungi dall'esser tanto flessibili come sosteneva l'indirizzo della Camera dei deputati di Baviera, non dovessero interpretarsi se non che nello scopo di preparare la unione nazionale della Germania del Nord cogli Stati della Germania del Sud. Il re di Prussia infatti avea detto che quei trattati trovarono la propria origine « nella piena reciprocità del sentimento di solidarietà nazionale. » Ma v'ha di più. In quel discorso alludendo direttamente al conflitto sorto in Baviera tra la Camera dei deputati e il Ministero personificato in Hohenzolern invocavasi manifestamente la parola del re come garanzia, ben altrimenti superiore alla volontà della Camera, che ai trattati si sarebbe data una interpretazione conforme ai desideri della Prussia.

« La parola reciproca, disse il re Guglielmo, con cui fu dai principi tedeschi sanzionato l'impegno preso nell'interesse dei diritti comuni e supremi della patria, imprime ai nostri rapporti colla Germania del Sud una solidità indipendente dalle mutevoli fluttuazioni dei partiti politici. »

Non si poteva dire più chiaramente

che qualunque fosse l'indirizzo preso dalle rispettive rappresentanze nazionali nella questione che si agita, la parola dei Principi avrebbe finito col prevalere. Ma le dimissioni accettate dal principe di Hohenzolern, che appunto rappresentava la corrente prussiana, ora vengono a sconciare tutti i calcoli, e offrono indizio che il re di Baviera crede in ultimo miglior consiglio regolarsi secondo la volontà della Camera, che non sia mantenersi stretto ad una parola, che in ogni caso avrebbe potuto essere imprudentemente data. Però nelle questioni di sì grande rilievo non conviene rimettersi al significato di una circostanza isolata, come sarebbe quella della dimissione di un ministro; ed è quindi più cauto, prima di emettere un giudizio definitivo sulla crisi bavarese, l'attendere se il disegnarsi della politica dello Stato, e gli altri atti della Corona, corrispondano veramente al significato di ciò che ora produce di per sé tanto rumore. Non è la prima volta che in simili casi tutto si riduce al cambiamento di un nome, e potrebbe darsi che anche in questo trovasse applicazione quel detto: « si cambia il maestro di cappella, ma la musica è sempre quella. »

A ragione dicevamo che qualche cosa doveva pur esserci nelle voci corse sulle disposizioni delle potenze rispetto al Concilio, e che se note diplomatiche non esistevano, qualche rimostranza sotto altra forma dovea essersi fatta. Non era, aggiungevamo, che un'indorare la pillola. Le parole del ministro francese annunziateci dal telegrafo sono la piena conferma di quanto si supponeva, e malgrado le proteste di devozione verso la chiesa, lasciano trapelare il fermo

intendimento di non subirne la prepotenza. L'aver soltanto espresso il desiderio che il Concilio venga aggiornato per calmare gli animi basta per dimostrare, che si vuol mettersi su quella via.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 18 febbraio.

Il governo austro-ungherese ha chiesto per via diplomatica al Governo italiano di voler cooperare al censimento dei suoi sudditi domiciliati in Italia, per completare il censimento generale che ora si fa in Austria, per la parte che riguarda la popolazione di diritto. L'Austria ha introdotto in questo censimento un notevole progresso, chiedendo per ciò che concerne l'età, non già la consegna del numero degli anni, ma la fede di nascita, o il giorno e l'anno della nascita. Per tal modo si potrà costruire una tavola esatta delle età, e si eviteranno gli inconvenienti gravissimi che si verificano in tutti i censimenti fatti col sistema delle consegne, nei quali si ha sempre una esagerazione grandissima dei periodi a cifre tonde, decennali e quinquennali, e un salto notevole nelle cifre degli anni intermedi. Per esempio il censimento italiano del 31 dicembre 1861, in luogo di fornire la legge proporzionale degli abitanti in ciascun anno o periodo di età, ci fornisce la legge regolare e costante della bugiarderia umana, in modo da poter essere certi che dai 25 ai 60 anni uomini e donne in maggioranza tendono a consegnare qualche anno di meno. Questo esempio dovrebbe essere imitato dal governo italiano, che l'anno venturo deve fare il censimento decen-

nale; tanto più che la tavola delle età ha una grandissima importanza nello stabilire i calcoli delle probabilità di vita.

Alcuni credono che il Senato opporrà qualche difficoltà ad approvare le nomine a senatori dei tre direttori generali di Ministeri che furono ultimamente nominati, perchè non vi sarebbe categoria tra quelle enumerate dallo Statuto dove classificarli, se non per via di parificazione di grado cogli intendenti generali.

Le notizie che giungono sugli arresti e sui sequestri fatti nelle Banche-usure di Napoli sono gravissime. Si tratta di qualche decina di milioni, di cui non resta quasi più nulla, neppure i registri dei creditori. Il solo Ruffi Scilla sarebbe in deficit di 12 milioni, posto che sia esatta la cifra da lui consegnata.

I diversi ministeri hanno già spinto molto innanzi il lavoro dei bilanci del 1871 i quali potranno essere discussi tosto dopo quelli del 1870 colle relative note di variazione. La compilazione di queste ultime ha potuto giovare grandemente a facilitare il progetto dei bilanci per il 1871, e ciò spiega come tra poco questi potranno essere in pronto.

Lettere da Parigi confermano che l'imperatore abbia suggerito al papa di ritornare alle riforme del 1847 prima che le truppe francesi abbandonino lo Stato pontificio. Secondo l'imperatore sarebbe questo l'unico mezzo di premunirsi da nuovi tentativi di invasione e d'insurrezione; quando i cittadini fossero contenti della costituzione liberale ristabilita sulle basi dello Statuto del 1847, essi stessi si opporrebbero

ad ogni tentativo rivoluzionario e unitario. Se così è, bisogna dire che l'imperatore abbia dimenticato quello che scriveva o faceva scrivere nel famoso opuscolo: *Napoléon III et l'Italie*, dove ammetteva l'impossibilità di un governo civile e liberale dove il diritto canonico ha la prevalenza, e dichiarava un non senso il governo che deve fondarsi su questa base. Del resto è bene che si faccia anche quest'ultimo tentativo per togliere all'Europa qualunque illusione sulla possibilità di ridonar vita e freschezza di gioventù al poter temporale.

IL MINISTERO E LA CAMERA

Si attende con impazienza da tutti il riaprirsi della Camera per molte e diverse ragioni.

Il paese attende con giusto desiderio che si ripiglino i lavori parlamentari e che cessi quel misterioso atteggiamento in cui è posto sin qui il Ministero attuale.

Gli uomini politici attendono il momento per dichiarare nettamente qual sia la loro posizione di fronte al Governo.

La stampa generalmente ostile al gabinetto e priva di argomenti intorno ai quali mostrare l'inefficienza dei ministri attuali, conta i giorni e l'ore per discutere i provvedimenti e le proposte di un ministero che intende sollevare l'Italia dal letto di dolori in cui si trova.

I giornali frattanto in mancanza di fatti certi su cui aggirare le loro censure o difese, si preoccupano della posizione che lo stesso gabinetto prenderà di fronte alla Camera.

Cercherà egli l'appoggio della destra o della sinistra parlamentare? Sarà un ministero di progresso o conservatore? La maggioranza degli uomini politici inclinano a credere che desso non sarà un

APPENDICE

DELLE RIME VOLGARI

Trattato di ANTONIO DA TEMPO, giudice padovano, composto nel 1332, dato in luce integralmente ora per la prima volta per cura di GIUSTO GRION, Bologna, Romagnoli, 1869.

Nella collezione di opere inedite e rare dei primi tre secoli della lingua, pubblicate per cura della regia Commissione pe' testi di lingua nelle provincie dell'Emilia, collezione che per quanto riguarda ad importanza letteraria, a lingua, a stile contiene quel di meglio che si stampa in Italia, dal chiarissimo preside del Liceo Maffei di Verona, dott. Giusto Grion, venne posto in luce or ora un bel volume col titolo che citammo più sopra, e che importa assai di conoscere in generale a tutti g'Italiani eruditi, per quanto si riferisce alla metrica, ma più particolarmente a noi Padovani, perchè il Da Tempo è gloria nostra, perchè si adorna di poesie del trecento scritte da rimatori veneti, perchè la bella prefazione è ricca di pregevoli notizie stori-

che sulla città nostra. A noi godrebbe l'animo di poter far conoscere per intero gli studi fatti dall'editore, ma per l'indole stessa di questo diario non possiamo offrire che magri cenni, non se n'ha però esprimere sensi di gratitudine a chi seppe con tanto amore e studio porre in rilievo l'opera del nostro Da Tempo, ed insieme spargere alcun raggio di luce sulle poesie medievali del Veneto.

La prefazione consta di quattro capitoli e di due appendici. « Nel primo » parla di Antonio Da Tempo, nel secondo del libro di Antonio, nel terzo « del pseudo Antonio, nel quarto della » prima e della seconda impressione « della *Somma dell'arte delle rime*, di » Antonio da Tempo e del *Compendio* » di Francesco Baratella. La prima delle » due Appendici contiene la descrizione » delle famiglie nobili padovane del 1275, » del 1320 e del 1321. La seconda di » alcune poesie del trecento dell'Italia » superiore.

« La menzione più antica di essa è » nella *Istoria della diocesi di Padova*, » essendosi nel libro 33° ricordato un » Giovanni Da Tempo, il qual in due » strumenti del 1193 legalizzati addi » 19 marzo 1194, fa da testimonio. Un

« secolo dopo i Da Tempo ci si pre- » sentano distinti in due rami: l'uno » « ha le sue case nel quartiere di » « Pontemolino, l'altro di ora nelle » « case avite presso la Chiesa Mag- » « giore, dirimpetto all'odierno palazzo » « del conte Pietro Colloredo. Pare che » « il nostro Antonio nascesse verso il » « 1275, e secondo il cronista Nonio » « erasi arricchito col fare il banchiere, » « aveva murato tre case (che veggonsi » « tuttodì) dietro il cimitero del Duomo, » « avea due figli Buzzacarinio e Panevino, » « e con essi insieme fu bandito perchè » « avverso a parte quella che andava » « per la maggiore. »

Le notizie storiche che aggiunge l'editore ci paiono soprammodo preziose e siamo certi che anche i nostri lettori avrebbero gradito di conoscerle, trattandosi di roba paesana e di tempi che furono di tanto splendore alla nostra città; ma, inserendole in questo articolo, avremmo dovuto varcare di gran lunga i confini assegnati ad una rivista, e solo ci confortiamo colla speranza di trovare per esse un posticino in altra occasione, in cui forse parleremo alla distesa dei poeti del Veneto nel trecento.

Ora veniamo al libro:

Antonio da Tempo pare ignorasse la poetica volgare di Guido Cavalcanti, l'amico di Dante, ed il trattato della volgare eloquenza di Dante stesso, se confessava di dettare la sua *Somma* per non essergli giunto sottocchi alcun trattato intorno alle rime volgari; il libro di Antonio invece fu letto e studiato in tutti i secoli. *Habent sua fabula libelli!* Ecco la sostanza del libro: Ad una breve storia de' singoli generi di dettati poetici egli fa seguire per esempio un componimento proprio tutto pieno di sentenze; di autori sacri e classici, le quali se da un lato fan prova del suo sapere, dall'altro palesano la sua scarsa facoltà poetica, tanto n'è meschina la versificazione, poverissima la lingua. Ma se l'estetico ben poco trova da consolarsi nelle sue ricerche, il libro è tuttavia notevole nel riguardo storico, come ben dice l'editore, particolarmente per chi ama giudicare i secoli XIV e XV non dai primi scrittori senza più, ma da que'molti, sopra i quali di tanto si eressero que'sommi. Il capitolo che tratta del perchè nel poetare si preferisca la lingua toscana è di molta importanza. Il codice che

fu il fondamento a questa edizione, è nella biblioteca del nostro Seminario, ricca di codici e manoscritti degnissimi di studio. È in caratteri del secolo XIV e contiene tre canzoni, quattro frottole e dodici ballate di Francesco Vannozzo; e centocinquanta sonetti, tutti, tranne uno, di quattordici poeti veneti. Vi hanno pure le risposte di Vannozzo, e tutte insieme formano una bella corrispondenza letteraria, che ben mostra lo stato della poesia e della lingua nella Venezia durante i secoli XIV e XV. Di esse poesie daremo alcun saggio in fine. Nel capitolo del pseudo Antonio l'illustre editore chiarisce pienamente un punto storico assai dubbioso provando con invincibile argomento il suo assunto. La prima impressione del libro seguì in Venezia nel 1509, e se ne conserva una copia nella Marciana di Venezia e consta di 44 carte, non di 40, come dice il Brunet. Ecco il titolo: ANTONIUS DE TEMPO, *De rithmis vulgaribus*. È mancante della lettera di dedica allo Scaligero, come pure di tutte le autorità allegate nei codici per compimento delle rime, in molti passi il latino è racconciato alla classica; nella presente edizione invece

ministero nè di sinistra, nè di destra; che cercherà unicamente elemento di vita e di forza nei centri, e in quel gruppo d'uomini che si chiamano amici personali. Ma ammesso che questi amici personali mancassero, ammesso che i centri non bastassero a costituire una maggioranza parlamentare, a quale parte della Camera cercherà aiuto il Ministero riparatore?

Alla destra? Ma l'on. Lanza fu troppo austero verso gli uomini che siedono da quella parte, per domandar loro almeno per cortesia una tregua che gli permetta di *sollavare l'Italia dal letto di dolori in cui giace*. Indipendentemente poi da queste considerazioni sulle quali la destra potrebbe transigere, vi è una questione di principio, di programma insormontabile, perchè la destra non divide tutte le idee dell'on. Lanza. Avrà per avventura l'appoggio della sinistra?

Non lo crediamo. L'on. Lanza non è uomo da mendicare i voti a quella frazione di sinistra in cui siedono i Miceli, i Billia, i Ghinosti. Quanto poi a quella potente frazione di sinistra capitanata dal Rattazzi, è difficile che in essa l'onorevole Lanza trovi dei voti e degli aiuti. L'on. deputato d'Alessandria è troppo accorte per discendere a trattative con un Ministero indeciso su qual parte della Camera poggia. L'on. Rattazzi inoltre è troppo buon capitano perchè lasci di seredare molti de' suoi nel campo ministeriale.

Di fronte alle enunciate difficoltà, sarebbe presunzione il pronunciarsi fin d'ora; noi pertanto ci limiteremo per ora a schierarci nella gran maggioranza di coloro che attendono il Ministero al Parlamento per soterarlo o combatterlo. (Conte Cavour)

L'on. ministro Gadda ha indirizzata all'on. Cadolini, che abbandona il segretariato generale dei lavori pubblici, la seguente lettera:

Firenze, 17 febbraio 1870.

Carissimo Amico,

Dal momento che lasci questo ministero, io voglio rinnovarti le espressioni di grazie, perchè, pur insistendo nelle date dimissioni hai aderito a continuarmi la tua zelante cooperazione, la quale segnatamente nel primo periodo del mio ministero mi riusciva utilissima. Tu hai con ciò fatto a me un grandissimo favore, e nello stesso tempo hai reso servizio non piccolo alla amministrazione impedendo quel perturbamento negli affari che sogliono arrecare gli improvvisi mutamenti di persone: la tua abnegazione mi diede poi modo di attendere che un distinto tecnico, cui sono principalmente noti i lavori in corso nelle provincie meridionali ed assente per ragioni di ufficio, ti potesse sostituire.

Hai la certezza che qui si conserverà grata memoria della tua operosa intelligenza.

Tuo affmo
GADDA.

Onorevole
signor comm. Cadolini
deputato al Parlamento
Firenze

Scrivono da Parigi alla *Perseveranza* in data 15 corrente:

Domenica Giulio Favre ha tenuto una Conferenza al « Circo dell'Imperatrice » sopra « i doveri del cittadino » dinanzi a cinquemila persone. Quantunque il suo discorso sia stato molto applaudito in alcuni punti, in cui, parlando dell'Impero Romano, alludeva al Francese, pure questo nuovo suo trionfo oratorio accentua maggiormente la scissione che esiste fra le due tinte estreme della Sinistra. Si rimprovera acerbamente al Favre ed al Picard di aver accettato il permesso per le loro riunioni, mentre tutte le altre sono proibite in questo momento. Di più si è notato con dispiacere da una parte, e come una buona fortuna dall'altra, la seguente frase, e due tagli, come molte frasi e molti fatti del Favre: « Noi non siamo punto di quelle persone che cercano gli onori ed il potere, ma io non temo nemmeno di dire che quando la patria lo impone, non si deve esitare un momento ad accettarli. » Siccome « la patria » può chiamare al potere Favre ed i suoi amici, tanto sotto un Impero quanto sotto la Repubblica, la induzione è facile. Venga uno scioglimento della Camera e sia questa inevitabilmente modificata nei suoi elementi, e Favre, Picard e Simon saranno ministri!

Le agitazioni di Parigi non hanno trovato eco nelle provincie, cosa importante a constatare. All'infuori di Marsiglia, ove avvennero disordini insignificanti, tutte le grandi città della Francia sono restato tranquille, e in certa maniera declinarono di accettare la parola d'ordine venuta dalla capitale.

Continuano ancora gli arresti, mentre molte persone vengono poste in libertà. In questo momento rimangono ancora 104 individui arrestati negli ultimi fatti, di cui 95 per attentato contro la sicurezza dello Stato; 5 per attruppamento; 3 per grida sediziose ed uno per aver oltraggiato la forza pubblica. Ben inteso che le persone arrestate a domicilio pel complotto — che ora non è più che un principio di complotto — non sono comprese in questo numero.

E' cosa triste e dolorosamente fatale, che le circostanze abbiano costretto il ministero Ollivier ad entrare nella stessa

via dei suoi predecessori, sui quali però in parte ricade la responsabilità di ciò che avviene oggi! Ma il vero è che una cospirazione, a stretto rigor di parola, non esiste, e che molti degli arrestati o devono esser rimessi in libertà o tradotti dinanzi ai tribunali per rispondere di fatti che da qualche tempo la giustizia aveva cessato di reprimere.

Ora che la questione interna non è più così urgente, si comincia ad occuparsi degli incidenti politici che si producono all'estero. Il telegramma «à sensation» della *Corr. di Vienna* che annunzia una Nota collettiva diretta da alcune potenze alla Corte di Roma, è in parte inesatto. Credo di sapere invece che allorchè il dogma dell'infalibilità del Papa sarà proclamato, l'attenzione del governo francese sia di dichiarare, col mezzo di una Nota, che non intende accettare le conseguenze del nuovo dogma, nè quindi modificare il Concordato che governa attualmente le relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Le altre potenze scriveranno pure all'incirca nell'istesso senso, protestando più o meno energicamente, ma di Nota collettiva credo non sia questione.

In quanto poi alla questione italo-romana, il ministero attuale forse insisterà ancora una volta a Roma onde si decidano quei messeri di attuare le riforme tante volte promesse e mai eseguite. Ma ciò sarà fatto semplicemente a sgravio della coscienza di un ministero *liberale* e basta. In quanto al ritiro del corpo di occupazione per ora non se ne può parlare. Ancor meno dello scioglimento radicale della questione. Credo esser stato il primo a far osservare le tendenze clericali, in un certo senso, dell'attuale ministero, e difatto le relazioni che esso ha nel campo nemico all'Italia si sono strette anzi che no, da quando io ve ne scriveva.

Abbiamo in prospettiva un nuovo processo scandaloso. Il segretario Leverrier è stato *relevé* come Haussmann dalle sue funzioni di direttore dell'Osservatorio astronomico, dietro le dimissioni di tutti gli impiegati di quello stabilimento scientifico ch'egli amministrava un po' troppo alla turca. Egli ha fatto un'interpellanza orgogliosa al Senato; ma ora invece si viene a sapere che voleva, nell'uscire di carica, impadronirsi di una quantità di documenti. Se il fatto si conferma, ed un principio di vero c'è, la questione suscitata dal Leverrier nel Senato potrebbe benissimo finire davanti al Tribunale correzionale o ad uno che gli somigli.

L'istruzione del processo del principe Pietro Bonaparte è chiusa. La Camera d'accusa dunque deciderà probabilmente in questa settimana se il principe debba essere fatto comparire dinanzi l'alto giuri, il che si ritiene generalmente. La famiglia Noir, come sapete si porta parte civile

e chiede un'indennità di un franco. La famiglia non aveva intenzione di entrare in questo processo, ma il partito *ultra* ha deciso di trarne partito e scandalo in ogni maniera. Gli avvocati di questa parte saranno Gambetta e Laurier, se pure il primo, che è sempre ammalato, potrà sobbarcarsi alla fatica. I difensori del principe saranno il sig. Emilio Leroux, suo avvocato ordinario, e Damange, che gli si è aggiunto. Da ambe le parti si cercano prove e testimoni a carico ed a difesa. So che un incidente avvenuto in Italia sullo scorcio del 1860 sarà citato in questo processo. *Fel momento non mi è permesso di dire di più.*

Il nuovo Prefetto della Senna vuol far dimenticare il suo predecessore collo splendore delle sue feste. Tutte le sale dell'Hotel de-ville saranno aperte domani sera ad un ballo pel quale sono stati diramati fin d'ora novemila inviti. Costerà 100,000 franchi, ed è la sola cosa per cui fino ad ora il signor Chevreau abbia fatto parlare di sé. Si deve dire però che l'eredità lasciata dall'Haussmann è così intralciata, che il nuovo prefetto passa i giorni e le notti a rimetterla in uno stato normale.

I giornali radicali annunziano che il secondo ballo delle Tuileries è stato nuovamente protratto per ordine speciale dell'Imperatore, allarmato dalla situazione politica. La verità invece è che l'Imperatrice è stata alla sua volta colpita dal *grippe*, malattia che domina ed invade Parigi più ancora delle dottrine dei suddetti periodici.

Oggi alla Camera deve aver luogo un nuovo incidente sopra la comunicazione del Rochefort che vi ho inviata, e che il presidente Schneider ha rifiutato di tenere sul suo banco, ed ha rinviata al signor Ordinaire. Questa volta il portavoce del deputato di Parigi è scelto un po' meglio (Cremieux), e dobbiamo attenderci a una nuova discussione tempestosa e violenta sul diritto che ha o non ha un deputato arrestato di comunicare alla Camera le sue idee e farle votare quando (non è qui il caso) vi è disposta.

Si annunziano nuove ed importanti decisioni del Ministero. L'Algeria vede esaurito l'ardente voto della colonia francese di esser rappresentata alla Camera, e lo sarà da tre deputati. L'abrogazione del famoso articolo 75 che copre i funzionari pubblici, sembra esser pure decisa in massima.

P. S. Fino all'ora in cui scrivo il nuovo incidente Rochefort non è avvenuto, ma invece a proposito della Commissione d'iniziativa s'è aperta una discussione che pare debba essere importante, poichè il sig. Ollivier sta rispondendo a Giulio Favre, il quale ha insultato la maggioranza chiamandola *de l'ancien régime*.

Bisogna ormai abituarsi a queste battaglie innocue di parole, altra tradizione che l'impero trasformato prende al regno di Luigi Filippo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 18. — Alcuni giornali hanno annunziato che il Gabinetto aveva già deliberato sul nome da presentare come proprio candidato alla presidenza della Camera; e altri hanno annunziato che la scelta era caduta sull'onorevole Berti. Crediamo che queste notizie non sieno esatte, imperocchè sembra positivo che in Consiglio dei ministri non si è ancora formalmente discussa, nè quindi si è potuta risolvere la questione della presidenza della Camera. (Naz.)

— S. A. R. il principe Umberto parte stasera per Napoli, passando per Roma. S. M. il Re partirà pure per Napoli domani 19 a mezzodi per la via di Foggia. (Opinione)

MILANO, 17. — Assicurano alla *Lombardia* che, per invito della locale prefettura, la Giunta municipale radunerà a giorni il Consiglio comunale per esaminare d'urgenza la proposta di una contribuzione pel valico del S. Gottardo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — L'altroieri l'Imperatore ha ricevuto alle Tuileries la commissione istituita per lo studio delle questioni relative all'organizzazione amministrativa dell'Algeria. S. M. si fece rendere un conto sommario dei lavori della commissione, e la felicità dello zelo e del senno coscienzioso col quale essa ha portato a compimento l'opera difficile che le venne confidata.

— 17. — La Commissione di iniziativa è d'avviso di proporre alla Camera il rigetto del progetto di legge presentato dai signori Favre, Picard, Grevy, e Gambetta relativo all'abrogazione del § 291 del codice penale in virtù del quale non può formarsi senza l'approvazione del governo alcuna associazione di più di venti persone aventi per iscopo di riunirsi tutti i giorni, ovvero a giorni determinati.

SPAGNA, 16. — Il duca di Montpensier dopo un soggiorno di 24 ore a Madrid, è ripartito l'altra mattina per i bagai di Alhama.

BAVIERA, 17. — I colleghi del principe di Hohenlohe stanno compilando un memorandum nel quale svolgono i motivi per cui essi rimangono al potere.

UNGHERIA, 17. — Alla Camera continua la discussione del bilancio del ministero dei culti.

AUSTRIA, 17. — Ieri sotto la presidenza dell'Imperatore ebbe luogo un consiglio di ministri assai lungo nel quale

piace assai di vederle collocate al loro sito dopo le singole poesie del Da Tempo che servono d'illustrazione e di esempio alle sue teoriche. Il libro godette fama nel secolo XIV e fu pure in favore nel XV, mentre pare fosse usato quale libro di testo nelle scuole di Vittorio da Feltrè, ed Antonio Baratella Laureo, cioè di Loreggia, già scolare di Vittorino, e poi maestro di retorica ad Udine ed a Feltrè, lo usava nelle sue lezioni. Ebbe Antonio Baratella un figlio di nome Francesco, che sedicenne tradusse nel suo dialetto l'arte di Antonio Da Tempo, lavoro che finì il 12 febbraio 1447, e ben fece l'editore a pubblicarlo sebbene in dialetto. A tutto stringere in breve il trattato di Antonio Da Tempo fa vedere come un grammatista del trecento riguardasse le rime antiche che noi gustiamo e studiamo. Ora ne resta a dire delle appendici, ma ce ne sbrigheremo in poche parole. La prima appendice, fu già detto, contiene la descrizione della famiglie nobili padovane del 1275, del 1320 e del 1321; ora, plaudendo pure che siano stati stampati i nomi di famiglie storiche, a cui si annettono gli avvenimenti più importanti della nostra

carissima patria, lasceremo però la cura di parlarne agli antiquari ed amatori dell'araldica, mentre noi plebei dobbiamo astenerci dal porre il piede profano su quelle soglie. La seconda appendice che illustra specialmente la Venezia dal lato poetico conta due frottole di Lapo e di Fazio degli Uberti, la prima delle quali risale presso a poco ai tre ultimi decenni del dugento, ed è una vera gemma; seguono poesie di Francesco Yanozzo, uno squarcio dell'*Alessandride* di Giovanni Boccassi, il *Contrasto di Bontempo* di Conciaco, un sonetto di Antonio Beccari di Ferrara, alcune ballate di Matteo de' Grifioni, una canzone magnifica di Jacopo Sanguinacci, ed altre poesie di Francesco Baratella, dei quali offriamo i saggi seguenti.

Molto ne resterebbe ancora a dire, ma per quanto fu da noi notato sin qui così alla buona, giovandoci della dotta prefazione, non esitiamo a dichiarare, se amor di municipalismo non c'inganna, che ne pare questo volume uno de' più pregiati della collezione di opere inedite e rare dei primi tre secoli della lingua, intendiamoci bene dal lato didattico, che l'editore fe' mostra di assai perizia in tali

studi, i quali richiedono tanta dottrina, perspicacia, solerzia, e noi in particolare gli dobbiamo esser grati di avere dedicate le sue cure e le sue veglie ad un nostro padovano che nel trecento onorò il suo secolo e l'Italia.

Padova, dicembre 1869.

Prof. PIETRO FERRATO.

Io nacqui d'una volpe e d'un bel bracco,

Poi scorsi per fortuna in Barbaria,

Dove per ritrovar la santa via

Convennemmi imparar a porre in sacco.

Però non ammirar, s'io meno il macco,

Drizzandomi con pompe in fantasia,

Perchè non lusca; e con la coda mia

So volteggiare, e dare al tempo scacco.

Tal meco parla e con la lingua archeggia,

E par che tutto m'unga, e che mi lecchi,

Che di gran lunga il fiato gli amareggia.

Ogn'arbor verde convien che si secchi;

E tempo è da mostrar che l'uom non

(veggia;

E quando è l'ora adoperar li stecchi.

Ed altre scrive a Marsilio, fratello-

stro di Francesco il Vecchio, in lingua

e in dialetto:

Sacci, Signor, che la sera e l' maitino,

Io ti biestemo e dico ch'el m'aggrava

D'esser mi mosso a ritornar a Pava (1)

Per scritta sua con Salacquavino.

(1) Padova.

Il qual ad ogni passo in sul cammino

Per le taverne fitto s'arrestava,

Possa la notte a letto si gittava

Con gli occhi ardenti a guisa de rubino.

E chiaramente, s'ora a venir fosse,

Dirote ben, ch'io me' gli pensaria

A ritastar de così fatte angosse.

El basta assai, che la fortuna mia

M'ha dato fame sete caldo e tosse,

Senza che un tuo corrier mi meni via.

Ampo' di tutto avrei pace e conforto,

Se tu sapessi el gran ben ch'io te porto.

E nel sonetto antecedente gli avea

scritto

Il tuo fratel Francesco, a te mi manda

Dove ponendo tutta tua speranza

M'ha tratto fuor del bel pays de Franza

Per farte saporar nova vivanda

Pregando te che mai tu non m'abbonda;

Che a farse de Comun poco s'avanza.

Risponde in pretto padovano:

(1) Bel me mesier, e fiè quel che devea,

(1) Verso 1. fe è il passato rimoto di

fr (feri). 2. E vi so — 3. addato —

4. dava — 5. Se Dio m'aiuti chi cred'ella

poi ch'io sia — 8. nipote di Guercio

Dalbastone. —

D' un vinco — 12. del nonzolo —

13. mio zio Guiscardo — 14. E sapete, che

le farebbe — 15. E vedete voi stesso, se

E se ve se ben dir che sont'irò:

Chè si no me ne fosse tosto add,

Al corpo de sem Pier! la me dasea.

Se Dio l'ai', chi crella mo che sea,

Che la mi guarda si a naso levò?

E son nevò de Straluse Dalprò,

Fiaastro del boar de Cornalea.

E ve se dir, che no so tutto matto:

En verité de Dio, la me n' fa tante,

Che la vorrà sul cul d'una salezza.

S'ella fosse mojer del chieregatto,

Co lo savesse me barba Bazante,

E ceo, che ghe farra sbregar la drezza?

E vi vu sol: no fosse mia gugnà,

Ai si enti e Dio beniti! e ghel dirà;

Ampò ve zure, se no sea scanò,

Ch'ollo sarà sier Meno e Desirò. —

Fo grazia al lettore, sazio forse d

tanto vecchiume, di alcun sonetto dop

pinterzato trilingue.

(Continua)

non fosse mia cognata, ai santi e benedetti di Dio, io ghel canterei. Infina vi giuro, possa essere scannato, ch'egli sarebbe ser Plochia e Darò.

l'Ungheria era rappresentata dal conte Andrassy, e sig. Lonyay, e l'Austria da Hasner e dott. Brestel. Si trattò la questione dei confini militari.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 3 gennaio con il quale la Regia Università degli studi di Messina, e per essa il suo rettore, è abilitata ad accettare il legato fattuale con testamento olografo dal dott. Filippo Gentiluomo.

2. Un R. decreto del 20 gennaio con il quale è istituito un Regio Consolato italiano alla residenza di Fiume (Impero Austro-Ungarico), il quale avrà giurisdizione nella città e distretto di Fiume, nella Croazia e nella Slavonia, che per ciò cessano di far parte del Regio Consolato italiano in Trieste.

3. Un R. decreto del 31 gennaio con il quale è abrogato il disposto del 2. 3. e 4. alinea dell'art. 32 del decreto Reale 30 ottobre 1869, N. 5312.

4. Un R. decreto del 25 gennaio che autorizza la Società anonima per azioni nominative, con sede in Palermo, avente a scopo le assicurazioni marittime, fluviali e terrestri, i cambi marittimi e lo sconto degli effetti commerciali, costituitasi sotto il titolo *Il Progresso*, e ne sono approvati gli statuti sociali introducendovi una modificazione all'art. 3.

5. Un R. decreto del 13 febbraio corrente con il quale fu nominato segretario generale del ministero dell'interno il comm. avv. Gaspare Cavallini, deputato al Parlamento.

6. Nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

7. L'elenco dei sindaci stati nominati per il triennio 1870-71-72 col R. decreto del 20 gennaio decorso.

8. Una serie di disposizioni relative ad impiegati nell'amministrazione provinciale.

9. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Carnovale. — I giornali di tutte le città italiane ci recano descrizioni di feste, annunci di preparativi per mascherate o pubblici trattenimenti: in capo alla rubrica *Carnovale* si legge dappertutto: *fervet opus*. Possibile che Padova sola voglia conservare la sua calma quarzimale, mentre tutti stanno facendo baldoria? Siamo domani alla penultima domenica, e sull'orizzonte non si vede spuntare ancora nessuna stella che influisca beneficamente a dissipare lo spleen in mezzo a cui minaccia di finire la stagione delle danze.

Disaccordo. — Forse sarà effetto del sciocco (!?), ma sembra che da poco tempo in qua gli orologi, specialmente quelli delle chiese, vadano a gara nel battere l'uno coll'altro in disaccordo le ore.

S'immagini con quale vantaggio di chi non è felice possessore di un orologio da tasca.

Vogliono forse gli orologi delle torri scimmieggiare in Italia la concordia degli animi?

D'ordine municipale vengono in questi giorni cancellati i numeri rossi da tutte le case della città, perchè dopo le operazioni dell'anagrafi fatte sui numeri *bleus*, oltre al non avere i primi ragioni di esistere, potevano anche ingenerare facili confusioni.

Di conseguenza l'ufficio del nostro giornale è al numero 1063 e non più al n. 10 rosso.

Teatro Garibaidi. — Sembra impossibile, ma pure è vero che quando alle Compagnie drammatiche e ad ogni attore in specialità dovrebbe più premere di assiovarsi un giudizio favorevole del pubblico è appunto allora che non raggiungono questo effetto. Prendasi ad esempio l'occasione di beneficiare. Si usa spesso dare la sera precedente una recita di grande *réclame*, e di partico-

lare fatica dell'attore a cui profitto avrà luogo la serata successiva, e poi si dà in questa una rappresentazione che non è sempre delle più scelte.

La compagnia Salussoglia non ha finora meritato questo rimprovero, nè vogliamo darglielo tutto intero per la recita di ieri sera; crediamo tuttavia che il beneficiario avesse potuto scegliere una produzione migliore del *Fover giudice d'mandament*. Un lavoro cioè, nel quale il carattere del protagonista fosse menù esagerato nei particolari, gli episodi fossero più logici, e soprattutto l'azione più viva. Del resto tanto il sig. Salussoglia che i signori Ardy e Vasser sostennero le rispettive parti colla consueta sorprendente loro abilità, e riscosero dal pubblico numeroso quelle chiamate e quegli applausi che sanno meritarsi sempre in qualunque rappresentazione.

Arresti operati dalle guardie di Pubblica Sicurezza:

P. D. riconosciuto autore del furto di lire 70 in danno M. D. M. di qui.

B. G. di Bovolenta, ozioso e sprovvisto di recapiti.

R. G. di Venezia, ricercato d'arresto per emissione di cambiali false.

Decessi del giorno 14 corr.

Argenti Bortoletti Luigia fu Bortolo d'anni 70 ricoverata coniugata. R. B. Pellegrino. Galeoso Pietro fu Antonio d'anni 55. *Spedale Civile*. Medun Steiner Caterina fu Pietro, d'anni 78 pensionata, vedova S. Andrea. Tonelli don Giambattista, fu Giambattista, di anni 70, sacerdote, celibe. S. Sofia.

Santi Calvi Francesco fu Giacomo di anni 75 possidente vedova. S. Croce. Più tre bambini uno di mesi 2 e giorni 6, uno di mesi 1 e giorni 8, il terzo di giorni 3, ed una bambina di pochi istanti.

Decessi nel giorno 15.

Bonato Edvige di Antonio d'anni 16, casalinga, nubile. S. Croce. Pavasi Giuseppe fu Antonio d'anni 25, detenuto celibe. R. Casa di Pena. Perotto Anna, fu Francesco d'anni 41. *Spedale Civile*. Tiso Maria fu Angelo d'anni 59. *Idem*. Levi Pavia Emilia di Giuseppe, d'anni 35 negoziante, coniugata. *Comunione Israelitica*. Più due bambini, uno di giorni 27 l'altro di mesi 2 e giorni 6 ed una bambina di giorni 8.

Errata-corrige. Nel n. 41 del nostro giornale, cronaca cittadina, nel dare la relazione del funerale del sacerdote Don Giov. Battista Tonelli è incorso un errore che potrebbe originare scambio di persone, nell'indicare l'autore delle parole funebri. In luogo di don Luigi Bossetto leggesi don Luigi Rossetto.

Festa da ballo in costume. — La *Gazzetta Piemontese* del 17 contiene una bella descrizione della splendida festa da ballo in costume data dalle LL. AA. il duca e la duchessa d'Aosta, la sera precedente, nelle sale del palazzo reale di Torino. La festa, scrive il citato giornale, per la ricchezza degli addobbi, per le gioie, pel numero e la scelta degli intervenuti non ricorda eguali in Italia. Tutta la *haute vi* era rappresentata. L'ultimo *colillon* fu fatto da 200 signore e 250 cavalieri.

Consociazione operaia di Venezia. — Il prof. Alberto Errera propone pella consociazione operaia di Venezia, il seguente *Programma* che fu accettato dalle rappresentanze della Società: Le Società operaie di previdenza e lavoro di Venezia, convenute nella sala delle Società a san Leone, hanno deliberato di formare una consociazione operaia col *Programma* seguente, proposto dal prof. Alberto Errera:

1. La consociazione operaia verrà formata dai rappresentanti delle Società operaie convenute nella sala delle Società la sera del 20 gennaio, e da quelli che aderiranno al presente *Programma*, e nomineranno tre membri per redigere lo statuto interno;

2. Lo scopo della consociazione è quello di proteggere gli interessi morali ed industriali delle classi lavoratrici, trattando come cosa di comune utilità i veri bisogni di ciascuna arte e cercando di migliorare la condizione intellettuale ed economica degli operai;

3. La consociazione si propone di ado-

perare buoni uffici nelle contestazioni fra padroni e lavoratori nell'evenienza di crisi industriali, e di richiamare l'attenzione delle rappresentanze cittadine e del Governo su fatti i quali ledessero la giustizia e la rettitudine a danno delle classi operarie;

4. La consociazione cercherà di prestarsi presso i padroni di bottega, capi officina, direttori di stabilimenti industriali ec. ec., affinché persuadano i loro dipendenti ad iscriversi nelle rispettive Società di mutuo soccorso, ed anziché impedirle ne agevolino l'accesso; augura infrattanto prospero inizio alla Società incipiente dei Perlati ed a quella che per la prima volta si forma fra le operaie medesime;

5. Si rivolgerà agli operai eccitandoli a frequentare le scuole, e specialmente le festive e serali, informandoli degli orari e delle speciali modalità, che molte volte non giungono a loro conoscenza; si porrà del pari in trattative colla biblioteca popolare per il prestito di libri e per le letture in comune; cercherà di attuare conferenze popolari su argomenti di educazione scientifica nei giorni festivi;

6. La consociazione si metterà in diretta relazione colle altre Società del Regno, cercherà di assistere o farsi rappresentare ai loro congressi, e possibilmente a quelli che facessero all'estero;

7. Oltre alle relazioni amichevoli e di fratellanza la consociazione, aderendo all'inchiesta delle rispettive Presidenze, farà studii onde poter viemmeglio migliorare gli statuti delle associazioni, tenendo a calcolo delle norme scientifiche per le tabelle dei contributi e dei sussidii in caso di malattia, e per le tabelle di rendita vitalizia come pensioni; sarà sua cura di mettersi in stretta attinenza colla commissione aggiudicatrice dei premi alle migliori Società operaie residenti in Milano;

8. La consociazione cercherà di mettersi in relazione coi promotori di esposizioni industriali, ed ora particolarmente col comitato dell'esposizione internazionale degli operai in Londra, istituito in Venezia per ottenere agevole il trasporto dei lavori eseguiti dagli operai e si presterà acciò questi si preparino a quel convegno al quale il Governo inglese a mezzo del comitato di Venezia e ora la commissione degli istituti di previdenza li ha invitati.

9. La consociazione rimette ad altre occasioni il riferire particolari più minuti intorno alle pratiche che si propone di fare per raggiungere il fine del miglioramento morale ed economico degli operai.

10. La consociazione procederà alla nomina di soci onorarii consultivi.

ULTIME NOTIZIE

Alcuni giornali hanno fatto parola di una operazione di credito che il ministro della finanza avrebbe conclusa con la Banca nazionale per sopprimere al disavanzo che rimarrebbe per l'esercizio 1870, dopo le economie e gli aumenti di entrata che verranno proposti al Parlamento.

Secondo le nostre informazioni l'operazione di cui trattasi sarebbe combinata nella seguente guisa:

La Banca rinuncierebbe al rimborso nei termini stabiliti de' cento milioni anticipati sopra deposito di obbligazioni ecclesiastiche.

Essa anticiperebbe inoltre al governo altri centoventidue milioni, di cui cinquanta in oro e settantadue in biglietti.

I cinquanta milioni in oro verrebbero levati dalla sua riserva metallica la quale rimarrebbe perciò diminuita d'altrettanto.

Lo Stato pagherebbe alla Banca tanto per questi 222 milioni, quanto per i 278 milioni del primo prestito l'interesse annuo di cent. 80 ogni cento lire; cioè sopra 500 milioni la somma annua di L. 4,000,000.

L'interesse ora corrente essendo di 1 e mezzo per cento sopra 278 milioni

e di 90 cent. per cento lire sopra cento milioni, addossa allo Stato il peso annuo di L. 5,070,000 per 378 milioni.

Il Ministero delle finanze, con questa combinazione, si procurerebbe centoventidue milioni, diminuendo in pari tempo il carico annuale del bilancio di L. 1,070,000.

Lo Stato darebbe in cauzione alla Banca delle obbligazioni ecclesiastiche, rappresentanti la somma approssimativa del patrimonio ecclesiastico; l'emissione di esse non si potrebbe fare al di sotto del prezzo di 85, ed il provento ne verrebbe incassato dalla Banca ed andrebbe in diminuzione del suo credito, sino alla sua estinzione.

Questi sarebbero gli accordi intervenuti tra il ministro della finanza ed il direttore generale della Banca, senza per altro che siano definitivi, non essendo consacrati da speciale convenzione.

Essi farebbero però parte dei provvedimenti di finanza che il ministro Sella sta per presentare al voto del Parlamento. (Opinione)

Siamo assicurati che il sindaco di Levone (Torino) sig. Demartini Martini è stato, con regio decreto d'oggi, 18, destituito dalle sue funzioni e denunciato all'autorità giudiziaria per relativo procedimento, per avere di sua autorità fatto togliere i sigilli apposti alle macine d'un molino ed autorizzata la macinazione.

I sigilli erano stati apposti alle macine in seguito della rottura dei contatori, la quale si sospetta sia opera dell'esercente. Il molino è di proprietà dei fratelli Massa ed è esercito da Bertoldo Costanza. (idem)

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 18. — La Camera rielese Simpson a presidente; Ujest e Benningsen a vice presidenti.

WASHINGTON, 18. — Il Senato adottò il *bill* già adottato dalla Camera dei rappresentanti, con cui ammettesi il Missisipi al Congresso sotto le stesse condizioni che la Virginia.

LISBONA, 18. — I Comitati carlisti lavorano ad estendere le loro ramificazioni verso le frontiere spagnole. Conosconsi le località ove calcolano di agire. Arrivarono alcuni emissari dalla Spagna e dall'estero con risorse considerevoli.

MADRID, 18. — Assicurasi che Cabrera ricusi assolutamente il comando del movimento carlista, senza aver un esercito organizzato e disciplinato, o il possesso di una piazza forte.

CONFINI ROMANI, 19. — Sperando di soffocare il germe della scissione tra gli armeni, il papa manda a Costantinopoli con poteri speciali monsignor Plum.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — *Linda di Chamounix*, opera del M. Donizetti, Ore 8.

Teatro Garibaidi. — *Carlota, la pi bela sta del pais* di F. Zanotti. Ore 8.

Teatro Galter. — Riposo.

Bartolomeo Moschin, Gerente responsabile.

COMUNICATO

All'Egregio Signor Antonio Stoppato farmacista S. Sofia in PADOVA.

Dichiaro io sottoscritto d'aver usato in vari casi d'ulceri e suppurazioni l'olio detergente da lei preparato e di averlo trovato efficace nelle dette forme di soluzioni inveterate di continuità, in modo che sarò sempre a raccomandarlo per la cura di siffatte malattie. Tanto per la pura verità.

Padova li 10 febbraio 1870. ANTONIO dott. CELEGA medico e chirurgo comunale

NOTIZIE DI BORSA

	febbraio	
Parigi	17	18
Rend. francese 3 0/0	73 40	75 60
italiana 5 0/0	64 75	65 07
(Valori diversi)		
Ferrovie Lomb. Venete	493	— 498
Obbligazioni	246	— 245 75
Ferrovie romane	47	— 46
Obbligazioni	124	50 124
Ferrovie Vittorio Eman.	—	—
Obbligaz. ferrovie merid.	168	75 168 50
Cambio sull'Italia	81 1/4	81 1/4
Credito mobiliare franco.	205	— 202
Obblig. della regia tab.	440	— 446
Azioni	667	— 667
Vienna	18	
Cambio su Londra.	124	10
Londra	18	
Consolidati inglesi.	92	3/4
BORSA DI FIRENZE		
19 Febbraio		
Rendita 57 22	57 12	
Oro 20 66	20 64	
Londra tre mesi	21 90	25 87
Francia tre mesi	103 65	103 55
Obblig. regia tabacchi	432	
Prestito nar.	84 15	84 05
Azioni regia tabacchi	680	670
Nominati (coupon staccato)	2250	

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

20 Febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 13 s. 57.2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 24.3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

18 Febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	758,0	755,7	754,9
Termometro centigr.	+5°,9	+6°,3	+7°,2
Direzione del vento.	on	o2a	o2n
Stato del cielo.	nu-	nu-	nu-
	volò	volò	volò
Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19			
Temperatura massima = +9°,6			
minima = -1°,8			

Il sig. dottore Bonnarie medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni al Matico* di Grimault e C., farmacisti a Parigi ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica di Lione*: «A' nostri giorni la virtù curativa del «Copahu» e del *Pépe-Cubébe* è sempre «più studiata e raffinata, e se fin qui vi «furono medicamenti i più accreditati «contro gli scoli blenorragici, ora non «possono più pretendere ad esserne con- «siderati come gli specifici. — Le nostre «osservazioni e le nostre esperienze «ci fanno certi che le *Capsule ed in- «iezioni al Matico* preparate da Gri- «mault e C. son dotate di una efficacia «reale sulle cure degli scoli.»

Deposito — in Padova farmacia Cornello, Piateri e Mauro, Roberti. 1-38

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra *Revalenta arabica*, in parecchie città e specialmente a Milano, Com. e Bologna; ed evitar le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

Nessuna malattia resiste alla dolce *Revalenta arabica* Dr Barry di Londra, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pletta, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Da Barry e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolato*, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette per 12 tazze fr. 2: 50.

Depositi: — In Padova, presso Planeri e Mauro farmacia Reale. — Roberti Zanetti farmacisti. — Verona, Pasoli. — Frinzi farm. — VENEZIA, Pouci.

Raccomandiamo alla particolare attenzione dei lettori la straordinaria offerta di fortuna della casa bancaria *Laz. Sams. Cohn di Amburgo*. Si tratta di veri titoli di Stato. Le vinde garantite e scritte dal governo sono dotate di capitali così importanti che attraggono una partecipazione universale. Questa impresa merita intera fiducia per essere nota universalmente la casa: «Benedizione di Dio a Cohn» di aver pagato milioni di viucite.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA

Benedizione di Dio a Chon!

La più nuova estrazione con vincite aumentate di capitali fino a

8 MILIONI

La estrazione è garantita e operata dal Governo.

Principio dell'estrazione 28 Febbraio

Un Titolo originale effettivo garantito dallo Stato costa soltanto

10 Lire o 25 Lire

(non semplici promesse che sono proibite) e m'è imposto dal Governo l'incarico di spedire nei paesi più remoti questi veri titoli originali contro rimessa affrancata dell'importo in biglietti della Banca Nazionale.

Non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di 500,000 - 400,000 - 38,000 - 350,000 - 340,000 - 320,000 - 300,000 - 200,000 - 100,000 - 80,000 - 60,000 - tre da 50,000 - quattro da 30,000 - sei da 24,000 nove da 20,000 - quattro da 16,000 - tre da 15,000 - cinque da 12,000 25 da 10,000 - 8,000 - 23 da 7,000 - 29 da 6,000 - 130 da 5,000 - 131 da 4,000 - 208 da 3,000 - 258 da 1,000 - 350 da 400 - 17800 da 300 234 - 220 - 200 - 100 - 60 - 30.

Nessun numero esce con meno di 10 Lire.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono spediti sollecitamente e con tutta segretezza sotto garanzia del Governo ad ogni interessato.

La mia casa è notoriamente la più anziana e più favorita dalla fortuna per avere pagato in questi contorni le principali vincite di 500,000, 300,000, 250,000, più volte 200,000, poco fa altra vincita principale e ultimamente al 29 del mese scorso di nuovo la vincita principale in Venezia.

LAZ. SAMS. COHN a Amburgo.

Casa principale di Banco e Cambi.

3-120

INIEZIONE VEGETALE

AL Matico

di GRIMAULT e C^a FARMACISTI A PARIGI

Sono a migliaia le guarigioni ottenute che si contano ogni anno

in tutte le parti del mondo, coll'Iniezione al matico. Non vi è altro medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea e gli scoli cronici. È solo medicamento di questo genere che ne sia permessa l'introduzione in Russia dal governo russo.

Deposito — in PADOVA presso le farmacie Cornello all'Angelo — Pianeri e Mauro all'Università — Roberti al Carmine.

4-26

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zupolamento l'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, icteri, orudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute vera niente inquietante, ad un normale benessere, e di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

N. 62,081, il signor Duca di Pluskow-maresciallo di corte, da una gastrite — N. 62,476, la signora Romaine des Isles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi il gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il Petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merce della vostra mera rigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Depositi — in PADOVA:

Francesco Bragioni, sindaco

Nella farmacia al Pozzo d'Oro — Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zaetti farmacisti VERONA; — Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiano — VENEZIA; Ponci, Itanocari, Zampironi, Agenzia Costantini. — BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. — BEL UNO; E. Forcellini. — FELTRE; Nicolo dall'Armi. — LEGNAGO; Valeri. — MANTOVA; F. Dalla Chiara. — ODERZO; L. Cinotti, L. Dismuta. — PORDENONE; Roviglio, farm. Varacchini. — PORTOGRUARO; A. Malpieri farmacia ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli — TREVISO; Zannini farm., Zanetti farmacia — UDINE; A. Filippuzzi; Commessini. — VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vitarie. — VITTORIO-CENEDA; L. Marchetti farm.

41-16.

N. 504

2-14

EDITTO

La R. Pretura di Cittadella rende noto che nel giorno 7 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella Residenza il IV esperimento d'asta ad istanza di Domenico Cecchele fu Andrea di qui, in confronto di Giuseppe Rossato fu Giacomo di Carmignane dei beni stabili descritti nell'Editto 5 settembre a. p. num. 6250 inserito nel Giornale ufficiale di Padova ai n. 240, 246, 254 ed alle condizioni portate dall'Editto stesso meno le due prime che vengono modificate colla presente.

L'asta degli stabili esecutati sarà tenuta in due lotti, che saranno deliberati a qualunque prezzo al maggior offerente.

Locchè si affigga a questo albo pretoreo, nei soliti luoghi di questo Comune, nel Comune di Carmignano, e s'inscrivea per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura

Cittadella, 28 gennaio 1870.

IL R. PRETORE

Arrigoni

500,000 LIRE

in danaro sonante!

AL 20 MARZO 1870

ha luogo la grande

ESTRAZIONE

nella quale vengono pagati

10 MILIONI

di Lire d'argento

ripartiti in premi di Lire:

500,000; 300,000; 200,000;

150,000; 100,000; 80,000;

60,000; 2 da 50,000; 40,000;

30,000; 3 da 25,000; 6 da

20,000; 5 da 15,000; 20 da

10,000; 30 da 7,500; 130 da

5,000; 210 da 2,000; 335 da

1,000; 28,500 da 500, 300,

200 ecc. ecc.

VENGONO ESTRATTI

soltanto premi

Contro invio di lire 10 (in cartina

monetata o coupons) per una intiera

Cartella originale dello Stato

e lire 5 per una mezza cartella originale

valevoli per la suddetta estrazione,

io lo spedisco prontamente e con

segretezza ai miei committenti in

qualunque lontano paese.

Le vincite, come pure il listino ufficiale

delle vincite vengono spediti subito

dopo l'estrazione.

Involveri tosto con fiducia alla

Banca di lotterie favorita dalla fortuna

di

SIEGMUND RECKSCHER in Amburgo

(Germania) 1-112

Vendibile alla libreria edit. Sacchetto

L'INDICATORE

GUIDA INDISPENSABILE

PER LA

CITTA' DI PADOVA

1870

Prezzo L. UNA.

È in vendita alla libreria edit. Sacchetto ed alla cartoleria Lorigiola Antonio

Gramaticchetta italiana

AD USO DELLE SCUOLE

DELL'ABATE

ANTONIO FONTANA

Prezzo centesimi 40.

LO STATUTO

SPiegato

al Popolo delle Campagne

PER

Fanny Bortolotti Ghedini

Vendibile alla Libreria Sacchetto

al prezzo di Cent. 25

È in vendita presso la Libreria editrice F. SACCHETTO

L'INDICATORE

GUIDA INDISPENSABILE

DELLA

CITTA' DI PADOVA

Anno II. - 1870

Indice delle Materie

Biografia del Re d'Italia. Regia Prefettura ed uffici annessi. Deputazione provinciale ed uffici annessi. Esattore provinciale. R. Tribu ale provinciale e Procura. Pretura Urbana. R. Casa di pena. Municipio di Padova, Giunta, Consiglieri ed Impiegati. Commissione comunale per l'accertamento dei Redditi della ricchezza mobile. Commissione comunale di sindaco per l'imposta sul valor locativo. Comitato scolastico comunale. Esattore comunale. Guardia Nazionale. Società del tiro segno. Comando generale della Divisione. Ospedale ed intendenza militare. Comando dei reali carabinieri. R. Intendenza di finanza ed uffici annessi. Archivio e camera di disciplina notarile. Conservazione delle ipoteche. Camera di commercio. R. Ufficio postale. Ufficio telegrafico. Ferrovia. Comizio agrario. Presidenze consorziali. Amministrazione del dazio consumo. R. Università. R. Liceo Ginnasiale Davila. Istituto tecnico professionale. R. Scuola tecnica. Scuola normale maschile. Scuola magistrale femminile. Scuole comunali primarie, diurne e serali della città. Scuole comunali primarie, diurne e serali del suburbio. Scuole serali per gli adulti. Istituti scolastici privati. Maestri e maestre privati. R. Accademia di scienza, lettere ed arti. Biblioteca della R. Università, Antoniana e Popolare. Società d'incoraggiamento. Gabinetto di lettura. Istituto filodrammatico di S. Cecilia, e drammatici, Mozzi, Irice, Concordia ed Antenore. Società di canto corale. Prima società stenografica italiana. Società di ginnastica e scherma. Congregazione di carità. Commissione di pubblica beneficenza. Ospedale civile. Monte di pietà e cassa di risparmio. Istituto degli esposti. Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie. Commissione degli asili infantili. Associazione nazionale degli asili rurali. Comitato per feriti e ammalati in tempo di guerra e Ospizi marina. Istituto medico, chirurgico, farmaceutico. Società di mutuo soccorso fra i docenti pubblici e privati e tra i professionisti, negozianti ed artisti. Banca nazionale, del popolo, mutua popolare. Magazzino cooperativo. Banquiere. Istituti d'assicurazione. Curia vescovile. Capitolo della Cattedrale, Parrocchi e Seminario. Chiesa evangelica. Comunione israelitica. Rappresentanti di società religiose estere. Avvocati, legali e notai. Medici, chirurghi ed ostetrici. Farmacisti. Levatrici. Veterinari. Ingegneri ed architetti. Amministratori giudiziari e commissari. Associazione medica italiana. Società promotrice dei lavoratori. Cas no Padove. Teatri. Comitato padovano pel monumento a Raffaello d'Urbino. Società ipica. Direzione dell'illuminazione a gaz. Imprenditori, appaltatori. Speditori, commissionati. Commerciali e fabbricatori in genere. Caffattori. Albergatori e trattori. Vetture pubbliche. Orario degli uffici postali. Tariffa delle vetture, cittadine. Fiere Mercati.

Prezzo It. Lire UNA

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si retifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sompamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciuto sotto l'Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

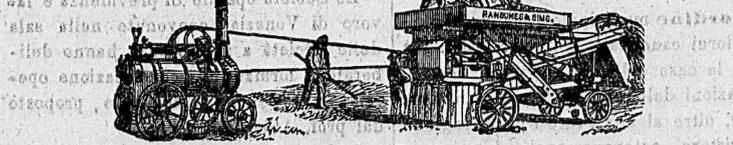
Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Proprietario HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pier — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona Albagan — Trieste, J. Serravallo. 23-17

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESI

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adatte per l'Alta Italia. I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modifeazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti. La rottura, il consumo o il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito. Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello. 1-128

Padova, 1870, Premiata Tipografia Sacchetto